

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 } Per l'estero aumento delle spese postali

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » » 40
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 27 Maggio

L'ESTREMA SINISTRA

Mentre tanti gruppi di Sinistra impediscono quell'accordo del partito che sta nei voti supremi del paese e fanno questo assistere alla dilazione delle molteplici riforme in mezzo alle gare personali, l'estrema Sinistra si accentua nel modo più decisivo ed esplicito. Ieri parlava Bovio; oggi è la voce ferma e dignitosa del Cavallotti che ne esplica il nuovo programma impostogli da tanti avvenimenti.

« Sentinella avanzata — in Parlamento — del paese che siederà giudice di tutti, la estrema Sinistra guarda tranquilla la presente crisi. Avendo condannato fino all'ultima ora gli errori che contribuirono a crearla, su lei non ne pesa ombra di responsabilità; estranea a ogni ambizione parlamentare, essa non ha in questa cerchia nulla a sperare o a temere per sé. Della lotta che nei passati giorni pareva prepararsi in paese, sapeva benissimo che su di lei sarebbe gravata, come sempre nei periodi acuti, come nel 1869, come nel 1870, la più dura parte delle persecuzioni e del peso: e tuttavia vi andava incontro, essa sola, fra lo sgomento degli altri, serena, perchè essa sola aveva la certezza di uscirne salda e ringagliardita. »

E questa serenità del presente è la più sicura garanzia di quanto essa farà nell'avvenire in pro del paese.

Essa ha un programma esplicito, e, siccome esplicito, è tale che il paese sa davvero con essa dove ha da andare. E ciò per sé stesso è già moltissimo, qualora non bastasse l'eccellenza del programma medesimo.

Appendice del Bacchiglione 30

Una ragazza brutta

Forse eravi dell'adulazione, della venalità. Sono i segreti dei giornalisti e del commercio librario.

Ma infatti questo studio tanto curato da Albino, era tutt'altro che un opera ordinaria.

Stringevasi il cuore ad Albino nello scorrere quegli elogi, quelle critiche indulgenti, che a se avrebbero dovuto venir dirette avendole con diligente lavoro meritate.

Stefania diedesi pure alla lettura di quei giornali, occupandosi di quanto riguardava quel lavoro, ch'essa considerava appartenente al suo amico.

Questo movimento il signor Demombrin lo ritenne per sé lusinghevole, e lo dimostrò col più grazioso suo sorriso.

« Sarei così felice, madamigella, se questi articoli vi ispirassero il desiderio di leggere l'opera intiera? »

« La conosco — rispose; — da più mesi ne ho felicitato il signor Albino Vial. »

« Stefania! — disse Albino malcontento. »

Il candidato parve imbarazzato dapprima; ma tosto rimettendosi:

« In tal caso madamigella sono

« La estrema Sinistra è innanzi tutto e soprattutto italiana; e quando alla patria sovrasta vergogna o pericolo non le basta il cuore di cercare attraverso a quello la prosecuzione degli ideali. »

« È perciò che l'estrema Sinistra come tale non sottoscrisse né come tale poteva sottoscrivere alle umiliazioni dolorose che la politica dell'ultimo ministero ci regalò. E perciò parve controsenso strano che a ripulire le macchie del nostro onor nazionale, si chiamasse il partito che meno aveva veste da farlo. »

Allorquando un ministero qualsiasi sarà fatto « la estrema Sinistra riprenderà nella lotta quotidiana il posto che la sua missione le assegna e l'autonomia che la distingue da quanti altri partiti ha la Camera. »

Essa là non potrà che « affermare i principii che traducano in atto la sovranità nazionale; altri obbiettivi entro quel recinto non la riguardano. »

E fra questi voti e principii « di cui il diritto illimitato di voto è la formula » non si « include meno la custodia della dignità nazionale e la vigile cura di tutto che interessi le nostre fonti di vita, la nostra esistenza fra gli Stati europei, la difesa della nostra integrità e dei nostri confini. Dentro dei quali è la patria che tutti di Sinistra o Destra, repubblicani o monarchici, quanti non ne annebbia ira cieca e trista di parte, sopra ogni cosa amiamo: e la quale, pur nello splendido lontano ideale della fratellanza dei popoli, non già sopprime sé medesima e il proprio nome; bensì solamente ve lo ritrova circonfuso di luce più serena.

« E però non certo la estrema Sinistra potrebbe, innanzi alla gra-

contento di essermi trovato con voi nell'apprezzamento d'un abozzo letterario, cui null'altro mancava che il ritocco d'un uomo di mondo per dargli il vero pregio.

Egli salutò, come per chiudere l'incidente e rivoltosi al Direttore proprietario, stampatore e gerente della *Sentinella Salinese*:

« Vi raccomando il mio articolo, signore, il tempo vi basta. Il giornale non può pubblicarsi stasera senza un articolo di critica sullo studio storico, che preceda l'analisi fattane dai giornali di Parigi. »

« Uno speciale articolo! — disse il libraio, di cui lo sguardo cercò il nuovo redattore — ma allora non può stenderlo che Vial lui stesso. »

« E sarò io — soggiunse sorridendo Albino — siate tranquillo, signore, l'articolo sarà in breve composto. Mi accorderete che il soggetto ne è a mia conoscenza. »

Il signor Demombrin fece finta di non accorgersi del motteggio.

« Addio Albino — disse Stefania partendo — tu sei uomo di cuore! »

XIII

Massimo di Sant Ebro raggiunse due giorni dopo il suo reggimento a Poligny. Nessun serio motivo egli aveva per abbandonare il 3° dragoni e nessuno per scegliere il 9°.

Benchè attaccatissimo al suo paese come lo sono tutti quelli del Jura, aveva egli fin allora lunghe assenze

di pericolo esterno, fatto più grave dall'isolamento nostro attuale, dimenticare il bisogno, più urgente che mai, del prepararsi agli eventi. Beninteso che ciò non significa ciecamente sottoscrivere ad un sistema militare, il quale getti i milioni per la botte delle Danaidi, lasciandoci poi con esercito afflitto da generali boriosi e incapaci, da ufficiali subalterni vecchi od invalidi, male provvisto, senza cavalli, male rispondente al concetto e alle esigenze di un vero armamento nazionale. »

Tutto perciò nel programma della estrema Sinistra si compendia nel massimo allargamento della libertà all'interno, e nella tutela della dignità nazionale all'estero. Né questa Sinistra estrema vaga negli ideali; essa si tiene raso terra e comprende tutte le necessità del momento e sa secondo esse regolarsi.

Da un esempio nobilissimo di patriottismo e di senno, di cui le popolazioni devono finire col tenere conto, perchè in questo modo soltanto il paese che cosa si vuole e dove si vuole condurlo, e come.

I pericoli non li nasconde; essa col cuore angosciato li sente.

« Vi è ancora qualche cosa nell'ordine morale, nelle leggi ignote del mondo, che possa trattenere un grande popolo sull'orlo di una grande colpa — o fermargli in tempo la mano alla vigilia di un supremo errore? »

Parole che scritte per la Francia si possono abilmente riferire anche per l'Italia.

Noi invitiamo tutti a considerare questo programma dell'estrema Sinistra, la quale in queste gravi circostanze dolorosissime, in mezzo alle aberrazioni dei partiti innalza la bandiera di un programma at-

sofferto e per più anni senza lagnarsi.

Rare volte era egli tornato alla casa paterna ereditata dal fratello primogenito. Sembrava che a lui cadetto, fosse dispiaciuto il matrimonio brillante di suo fratello.

Ma in seguito, conosciuto il carattere positivo, onesto, leale di lady Margherita, egli dovette farne omaggio, e si sorprende che un unione così fortunata avesse potuto combinarsi da comuni amici.

« Tu non eri né giovane né ricco — disse un giorno al fratello, che gli rispose con bonomia: »

« Io lo sapevo; ma sembra che si sia persuaso a Margherita che nulla eravi di così distinto quanto lo sposare un gentiluomo francese; e che nella vera grandezza nulla di più eccellente poteva esservi, quanto scegliere un marito povero e nobile essendo ricca. »

« Ecco un esempio tentatore, ma dannoso; io non seguirei. »

« Oh! tu... tu non vuoi prender moglie. »

« È vero. »

Dopo questo dialogo che data dalla nascita del piccolo Eduardo, Massimo non aveva più fatta allusione ad unioni che severamente egli dichiarava sproporzionate.

Di tratto in tratto passava alcuni giorni col fratello e poi ritornava in guarnigione.

Taciturno com'era, l'improvviso affetto sortogli per le nate montagne, fu origine di domande e motteggi da parte della cognata.

torno a cui possono stringersi tutti gli amanti del suo paese, purchè onesti e solamente perchè onesti. Così soltanto potremo non disperare del nostro avvenire!

La diminuzione del prezzo del sale

All'on. deputato Giuseppe Mussi, presidente del Comitato per la graduale abolizione della tassa del sale, continuano ad arrivare adesioni di deputati di Comuni e di Comizi agrari per la filantropica proposta.

Fra le altre gli giunsero le seguenti importantissime del generale Garibaldi e del suo figlio Menotti:

« Caprera, 21 maggio 1881. »

« Mio caro Mussi, »

« Mi associo col cuore alla vostra proposta generosa di diminuire il prezzo del sale. »

« Vendere a 55 alla povera gente ciocchè si comprava per 3, è un assassinio. »

« Sempre vostro G. Garibaldi. »

« Roma, 22 maggio 1881. »

« Egregio amico, »

« Facendo plauso alla vostra nobile iniziativa, io mi associo con tutto il cuore all'opera per l'abolizione della tassa sul sale. »

« Gradite un saluto del sempre »

« Vostro dev. M. Garibaldi. »

CORRIERE VENETO

La riunione dei progressisti Veneti

Quando ci si trova insieme, e dal numero non esiguo per certo, dalla comunità degli intenti ci si ritrova forti, sicuri della nostra battaglia e della nostra vittoria, si attinge coraggio novello per trovarci all'indomani sulla breccia a combattere.

Ed è perciò che di queste riunioni, nelle quali il partito si afferma con solenni prove di vita rigogliosa, noi accogliamo ed accoglieremo sempre lietamente l'idea — e che di quella di ieri facciamo i nostri ringraziamenti all'Associazione politica del Progresso di Venezia, da cui l'iniziativa e i

Ed egli o non si difese, o il fece con poco garbo, nel suo sereno carattere preferendo ad una discussione l'equivoco, e non volendo dare spiegazioni su quanto nella sua coscienza giudicava buono.

Taciturno, come al solito, si congedò dalle orfanelle senza dir parola, né di dispiacere per lasciarle, né di lusinga di rivederle fra breve.

Lady Margherita riteneva che congedandosi, Massimo avrebbe fatto comprendere a Paolina... ma era troppo vicino il lutto della ragazza, e troppo nuova per l'ufficiale la vocazione matrimoniale.

Stefania ebbe di poi la dispiacenza di vedere poco a poco Paolina staccarsi dalla triste esistenza di Brebion. Morta la marchesa, le cessava il vivere ristretto, ne durava però la monotonia e la povertà.

L'avvenente Paolina non aveva impunemente attraversata la città della che il concorso di tanti disoccupati bagnanti aveva animato.

Aveva sui suoi passi sentiti dei mormori lusinghevoli, e si godeva di quegli omaggi che una natura più avvisata avrebbe giudicati di falsa lega. A suo bell'agio trovavasi frammezzo alla società aristocratica di Salins che visitava lady Margherita.

Nulla eravi di gaio e di brillante, ma era una vita, un piccolo mondo, veduto se vuoi per rovescio del canocchiale, e nel quale la sua vanità godeva di avervi posto.

Sulle rovine l'abate meditava, Ste-

successivi inviti partirono.

Veramente era minorato lo scopo dell'adunanza.

Allorquando uno strappo alla costituzione accennò all'Italia il pericolo che risalissero a gala i morti del 18 marzo 1876, e cominciava la reazione il suo lavoro, che sotto gli auspicj dell'on. Sella si sarebbe lietamente compiuto, fu necessità che i liberali affermassero la loro protesta unanime per l'atto inconsulto — e fu per questo scopo appunto che l'Associazione Veneziana del Progresso chiamò a radunanza gli amici.

Il pericolo svanì — e quello scopo era cessato. Un altro però allato a quello ne sorgeva — di rafforzarsi tutti cioè in una comunanza d'intendimenti, la quale laddove il pericolo un'altra volta si affacciasse, ne trovasse tutti gagliardamente compatti, pronti a combattere e a vincere.

E questo scopo era utile così, che l'adunanza riesci numerosissima, quasi più di quello che noi stessi ci attendevamo.

Ecco l'elenco approssimativo delle rappresentanze intervenute: la Società Libertà e Lavoro, la Società dei Reduci e la Società Democratica di Padova, le Associazioni progressiste di Rovigo, di Conegliano e di Crispino, il Circolo Democratico di Treviso, i progressisti Adriesi, i liberali di Boara Pisani dallo stesso sindaco avv. Antonio Aggio, la Società Atea e la Società dei Scalpellini di Venezia, i giornali *Bacchiglione* di Padova, *Adige* di Verona e *l'Amico del Popolo* di Vicenza; e un nucleo di studenti liberali dell'Università di Padova rappresentato dai signori Cavarzerani e Guarnieri.

Mandarono adesioni o per lettera o con telegrammi la Società Democratica Vicentina, la Società Operaia di Treviso, l'Associazione Generale di Mutuo Soccorso fra gli operai di Verona, la Società Politica Libertà e Lavoro fra gli operai di Padova, la Società

fania lavorava, Albino di ritorno alla sera leggeva. Non si sentiva che il molinello di Marietta, o la rustica canzone di Tebaldo.

Paolina aveva giudicato che quella triste esistenza doveva finire, e per giungervi senza scosse e gradatamente si affaccava alle abitudini, ai piaceri, alla vita dei Sant Ebro.

Stefania troppo tardi si avvide delle di lei tendenze. Nella sua indulgenza quasi materna aveva creduto di ben fare coll'accordare alla sua giovane sorella i conforti prodigati dalla sua nuova amica, a sé assegnando il lavoro, le preoccupazioni e le responsabilità dell'interno a Brebion.

« Alcuni giorni ancora, — essa diceva a sé stessa — e Paolina tornerà riconscente pel prolungato soggiorno a divider con me le cure che dobbiamo al vecchio abate. »

Nulla di tutti questi pensieri. Paolina non dimostrò né gratitudine, né desiderio di riprendere il monotono fardello della vita comune.

In casa del suo tutore la si amava, la si festeggiava. Essa non era di cuore così aperto per rifiutarsi alle giornaliere ed intime ovazioni dalla sorella non divise.

Senza dubbio lady Margherita, eccellente donna nel suo positivismo britannico, sarebbe stata contenta di richiamare Stefania ad una vita meno triste. La di lei affettuosa politica non era riescita dinanzi all'inesorabile buon senso di questa seria ragazza.

(Continua)

Progressista di Ficarolo, la Società Operaia Panfilo Castaldi in Feltre, il sig. Berizzi sindaco di Marcon per i liberali del suo paese ecc.

I lavori della riunione cominciarono con un saluto al venerando Fabrizio, che a mezzo del dott. Galli del *Tempo* si era fatto rappresentare alla riunione, e con un'accoglienza entusiastica alla rappresentanza dei nostri studenti, dei quali il delegato sig. G. B. Cavarzerani fu invitato a prendere posto alla presidenza.

Bravi i giovani della nostra Università! Facendosi rappresentare in cospicuo numero alla riunione di ieri, essi smentirono l'accusa che pesa sul nostro Ateneo, di non accogliere che studenti o apati o retrogradi — essi dettero prova che sono compagni a noi nelle aspirazioni e che nelle battaglie che l'avvenire prepara ai sostenitori delle idee liberali ci saranno compagni fidati e sicuri.

Alle gentili espressioni del dottor Galli rispose egregiamente il dott. Cavarzerani e noi siamo lieti di riprodurre qui sotto la bellissima lettera che la presidenza dirresse a lui per tutti gli studenti.

Presiedette l'egregio avv. Quadri, e intorno a lui stavano i rappresentanti delle diverse provincie.

Cominciò la discussione. Parlarono fra gli applausi generali, l'avv. Gei, il prof. Rubini, l'avv. Tivaroni e il dott. Galli.

Concertato fra essi, venne votato ad unanimità il seguente

Ordine del giorno

« La riunione dei Progressisti Veneti deplora che un deputato della minoranza abbia accettato un incarico contrario alle norme costituzionali ed alla volontà del paese; — Si augura che ciò non abbia a ripetersi; — Confida per questo nel senno del popolo italiano che seppe in breve, con unanime manifestazione, far prevalere le ragioni del diritto; — E rilevando come al successo abbia contribuito la rinnovata concordia della Sinistra, biasima ogni trasformazione artificiale nei partiti; — Rammenta agli amici la necessità di mantenere la concordia per la applicazione delle riforme, in particolare della riforma elettorale, costantemente reclamata dalla nazione, maestra ai suoi rappresentanti di fermi e liberi propositi. »

Votato quest'ordine del giorno che riscosse l'approvazione di ognuno, gli egregi rappresentanti del Circolo Democratico di Treviso, i quali avevano cento e una ragione di conoscere ciò che pesino le unghie di certi procuratori del re, troppo zelanti amici dei nuovi padroni, svolsero un loro ordine del giorno in cui si deplorava che si manomettesse quotidianamente con arbitrii degni della i. r. polizia austriaca i sacri diritti di riunione e di stampa.

S'unirono ad essi gli avvocati Villanova e Giuriati — il quale ultimo accennò anche ai rari meriti del nostro mai abbastanza lodato procuratore del re, e fu posto ai voti il seguente

Ordine del giorno

« La riunione dei Progressisti del Veneto; »

« Ritenuto che con recentissimi atti commessi da pubblici funzionari si è recata offesa a due dei più vitali diritti sanciti dalle patrie leggi: il diritto di riunione e quello della libertà di stampa, manifesta un voto di severo biasimo contro questi arbitrii, espressione di un sistema condannato dal paese, e dal Governo della Sinistra troppo a lungo tollerato. »

Anche questo fu votato ad unanimità.

S'impegnò quindi, sollevata dal sig. ing. Manzini, una discussione sui fatti di Tunisi e sulle condizioni militari d'Italia.

La discussione fu animatissima, ed essendosi dalla maggioranza

ritenuto come non fosse opportuno di addentrarsi nella questione tunisina, il che era anche eccedente lo scopo della riunione, fu votato questo semplice

Ordine del giorno

« La riunione dei Progressisti del Veneto raccomanda al Governo e al Parlamento di provvedere sollecitamente all'ordinamento nazionale militare perchè l'Italia, senza provocazioni, possa farsi rispettare all'estero e sostenere validamente i proprii diritti. »

Quest'ordine del giorno fu formulato dal dott. Galli.

Ed esso pose fine ai lavori dell'adunanza — la quale dimostrò ancora una volta quanto vitale e potente sia anche nel Veneto il partito veramente italiano, il partito che ha per solo ideale il raggiungimento di quelle riforme che largamente promesse, ora la nazione energicamente reclama, come quelle da cui può ancora sperare nell'avvenire giorni migliori.

Ecco la lettera indirizzata dalla Presidenza della riunione agli studenti della nostra Università:

Egredi Cittadini

L'adunanza dei progressisti Veneti ha accolto con la maggior soddisfazione la presenza dei sigg. Cavarzerani e Guarnieri delegati a rappresentarvi. A manifestazione dei sensi di simpatia verso la gioventù liberale, l'Assemblea ha assunto il vostro rappresentante Cavarzerani nella sua presidenza. E noi siamo lieti di adempiere ad un incarico avuto nel ringraziarvi della vostra adesione.

Salute a voi egregi cittadini, e siate il palladio della libertà e della prosperità nazionale.

Il presidente

CAMILLO QUADRI

Agli studenti dell'Università di Padova rappresentati al Congresso Progressista.

Biadene. — Fatali per l'appalto del tronco Biadene-Signoressa, della linea Belluno-Feltre-Treviso. Venne presentata dal signor Frank Ettore un'ulteriore offerta dell'8.70 0/0 sulla somma di deliberamento provvisorio la quale da lire 200.389.20 si riduce a lire 132.955.34. L'asta definitiva è fissata per il 6 giugno p. v.

Lonigo. — Dal Consiglio di amministrazione per le Strade ferrate dell'Alta Italia furono sottoposte per l'approvazione al Ministero dei lavori pubblici le Convenzioni coi Comuni di Lonigo e Cologna per l'esecuzione e l'uso delle opere progettate nella Stazione di Lonigo, onde potervi introdurre il tramway Lonigo-Cologna.

Loreo. — Essendo rimasti replicatamente deserti gli incanti per l'appalto del tronco da Loreo a Cavanella d'Adige, della linea Adria-Chioggia, l'appalto stesso venne concesso, a trattativa privata, al signor Rossati Tito, per la somma di lire 527.020.47, corrispondente al 3.25 0/0 su quella di appalto.

Udine. — Il ministero delle finanze ha fatto compire gli studi per la istituzione d'una nuova dogana in Udine.

Venezia. — La Società di Navigazione R. Rubattino ed I. V. Florio accorderanno la riduzione del 50 per cento pel trasporto coi propri piroscafi delle persone, fornite di Speciale foglio di riconoscimento, e degli oggetti destinati al Congresso ed Esposizione internazionale geografica, che si terranno a Venezia.

Verona. — E' morto, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con stoica rassegnazione, l'egregio dottor Gerolamo Ferrari giudice presso il Tribunale C. C.

Come magistrato fu sempre uno dei migliori giudici per prontezza d'ingegno e per cognizioni giuridiche.

Come uomo era un eccellente persona, di carattere allegro ed originale. — Il Consiglio d'amministrazione delle F. A. I. ha approvato, in via di esperimento, un regolamento per evitare i furti alla Stazione di Verona P. V.

Vicenza. — La Deputazione provinciale accordò un compenso di lire 1000 allo scultore A. Benvenuti, pel Monumento a Vittorio Emanuele.

CRONACA

INTERESSI CITTADINI

Relazione dell'Associazione Progressista sull'Azienda Comunale

(Cont. vedi numeri precedenti).

VII.

Le condizioni economiche generali della città.

Di fronte a simili risultanze dell'esame da noi fatto dell'azienda comunale, non è da meravigliare che anche il Comune nella sua vitalità risenta le stesse influenze e lo sviluppo delle prosperità cittadina appaia a chi profondamente ne consideri i fattori, incerto e difettoso. Però qui ci affrettiamo a dichiarare quanto ingiusto e poco veritiero sarebbe in noi l'accagionare d'ogni nostra presente mancanza e d'ogni nostra miseria l'amministrazione municipale. Molti mali dipendono da ragioni generali a tutta la nazione: altri parecchi dalla condizione particolare della nostra provincia, specialmente in seguito al modo così poco abile con cui vennero risolte le questioni ferroviarie: altri ritrovano da lungo tempo la loro origine nella misera con cui la ricchezza è distribuita in questa città e nella diversa partecipazione delle classi sociali al governo del paese. Però l'errore primo e più grave della nostra amministrazione si fu di non aver riconosciuto i veri bisogni sociali della nostra popolazione, di aver seguito nell'amministrazione d'esso quell'indirizzo esclusivo, autoritario, antisociale che ne determina oggi lo sviluppo, anziché, provvedendo ai bisogni dei più, togliere la ragione dei dissidii e dei conflitti, per quanto celati, pur sempre esistenti. Da questo aspetto la vita economica del paese ha risentito l'influenza della vita ristretta del Comune, la quale ha agevolato, non riparato, il processo morboso di quella.

E difatti chi considera nel suo complesso l'attività economica della nostra città non può a meno di restar meravigliato di fronte ad uno spettacolo, dolorosissimo, ma veritiero: lo spettacolo d'una ricchezza veramente esuberante, che ogni giorno s'aumenta e s'accresce sempre più, concentrata in poche mani e d'una miseria che dalla poveraglia dei sobborghi va a corrodere perfino famiglie numerose e illustri del medio ceto. Sollevatevi sopra le giornaliere querelle del partito e considerate con noi le classi sociali della nostra cittadinanza: da cinquanta a sessanta milionari, quattro o cinque ditte commerciali ricchissime a cui la fortuna sembra attribuisca tutta l'apparenza dello splendore industriale, onde pare distinta Padova fra le altre città del Veneto, dieci o dodici professionisti più affaccendati e più seguiti, aggiungetevi cinque istituti di credito su cui presso a poco spadroneggiano le stesse idee, gli stessi uomini o almeno le stesse tendenze, e nel rovescio della medaglia, una plebe numerosissima, odiatrice della classe ricca, che abita in alloggi sudici, malsani, che, pagata con salarii meschinissimi (da 0.50 a 2 lire i giornalieri), acquista le vivande a più caro prezzo di molte altre città del Veneto: calcolate i bisogni della piccola industria, del minuto commercio decimato da fallimenti, poco aiutato nei suoi giri e nei suoi sconti, non sufficientemente protetto dalla commissione provinciale per la ricchezza mobile tutta cuore per grandi tutta ferro per piccoli, riflettete alle condizioni tristissime in cui versano da noi le arti liberali, dove la concorrenza, spesso corrotta, più spesso è guasta dal monopolio e voi avrete un quadro veritiero della nostra tanto vantata prosperità. — Ne questa straziante differenza va diminuendo, che anzi le ragioni che la determinano si mostrano ogni dì nella più nuda efficacia: dal 1870 ad oggi la Cassa di Risparmio vede affluire a milioni i suoi depositi, la Banca Mutua Popolare ha triplicato e quadruplicato i suoi sconti e la Banca Veneta estende ognor più la sua azione accentratrice; eppure la quota di ricchezza mobile è diminuita, non si accrebbe il numero dei minuti esercenti, le nostre fiere d'animali videro da quell'epoca diminuite le contrattazioni di ben 30,000 capi (eft. 1870-1878) il mercato dei bozzoli rimane in questi ultimi anni stazionario, s'estese secondando maggiori richieste l'opera della Congregazione di Carità, le impegnate dei preziosi e in ispecie dei non preziosi al Monte di Pietà addimostrano ogni anno una deplorabile tendenza d'accrescimento: perfino la stessa popolazione aumenta, si noti bene nel suburbio, ma diminuisce in realtà nella parte accentrata del Comune.

Tutte queste, sono indicazioni preziose le quali contribuiscono pur troppo a raffermarci sempre più nella nostra convinzione che la prosperità cittadina è affatto artificiale e quanto in alcune classi è dimostrazione di vera ricchezza, è smentito dai segni indiscutibili apparenti dalla retta osservazione delle altre. Non intendiamo addebitarne il Comune: ma perchè egli non si è preoccupato di tali condizioni? perchè egli non ha esteso ad un maggior numero d'elettori il diritto di rappresentanza dei proprii interessi, scrivendo quelli per legge chiamati e lasciando che dal 1867 al 1878 non aumentasse che di 12 persone? perchè il partito predominante ha accarezzata e favorita dovunque una tendenza autoritaria ed esclusivista, la quale trovava la sua ragione di essere, non già in differenze partigiane più o meno meccaniche, bensì in una falsa distribuzione della fortuna economica? perchè nel complesso delle opere costrutte, degli avviamenti dati, delle istruzioni impartite si seguì quanto più giova il minor numero, si dimenticò quanto sarebbe riuscito a vantaggio dei più? non era suo obbligo di diminuire il costo del vitto agli operai e non d'accrescerlo in modo così rilevante coi dazii di consumo? non era suo obbligo di favorire in quanto da lui dipendeva la rappresentanza degli interessi delle classi meno agiate nelle Opere pie e in ogni altra azienda affidandola a chi avrebbe saputo tutelarla, non a chi ne trascurava i diritti per ingenua prevenzione di partito o di casta? non era suo obbligo in una parola di sostenere le ragioni del medio ceto, della minuta borghesia e delle classi lavoratrici partecipandovi, non già con occasionali disposizioni, ma col l'assiduo ed intero indirizzo di tutta l'amministrazione?

(Continua)

Riunione di medici-veterinari. — Ieri (26) ebbe luogo la riunione annuale dell'associazione dei medici-veterinari del Veneto; e vi intervennero numerosi i rappresentanti delle provincie di Padova, Udine, Treviso, Venezia, Rovigo e Belluno, mentre brillavano per l'assenza quelli delle provincie di Verona e Vicenza.

Il solerte segretario G. B. Romano di Udine lesse un elaborato resoconto

morale della società; le numerose e delicate mansioni affidate ed esaurite, le lunghe corrispondenze tenute attesatarono, la meravigliosa attività della rappresentanza sociale, la quale, in breve tempo di vita seppa acquistarsi una meritata considerazione dai ministeri dell'interno e dell'agricoltura e commercio, dalle autorità politiche ed amministrative, dalle camere di commercio, dai comizi agrari, dalle

accademie scientifiche, dalle società consorelle, non che da altri molti enti morali e personalità spiccate dal regno.

Si discussero in seguito gli argomenti inseriti nell'ordine del giorno; si fecero comunicazioni importanti con dotte letture di interesse scientifico professionale, dal sig. dott. Romano di Udine, dal dott. Sanfelici di Mestre, dott. Dalun di Udine, e dott. Barucchello.

Si dovette eleggere la nuova rappresentanza che riuscì costituita; dal presidente dott. Calissoni di Conegliano, vice-presidente dott. Luigi Galdiolo di Padova, segretario dott. Mezzudralli Felice id.; e poscia furono nominate delle commissioni di rappresentanti l'associazione ai prossimi congressi, medici-veterinari in Milano ed a quello di allevatori di bestiame della regione Veneta in Mestre.

Nuovo Cartello Consolidato.

— La Direzione della Banca Nazionale, Succursale di Padova, avverte chi può avere interesse, che venne autorizzata la distribuzione delle nuove Cartelle Consolidato 5 0/0 corrispondente a tutte le domande di cambio presentate a questa Direzione a tutto il 10 corrente.

Rispettate i nidi. — Abbiamo visto girare per la città dei ragazzi, portando degli uccellini vivi: dei cardellini, dei passerotti.

Ci sono delle leggi che proibiscono ora la caccia: e perchè le autorità non operano energicamente ed impediscono la vandalica distruzione degli uccelli, che pure sono tanto utili alle campagne?

La rapida distruzione degli uccelli fa impensierire seriamente gli agronomi, tanto che, tra le petizioni presentate al Parlamento, una ve n'ha con la quale si chiede che l'esercizio della caccia venga, per un triennio almeno, ristretto alla selvaggina propriamente detta, come si pratica nella Svizzera, o che quando non si possa ottenere una così radicale misura, venga almeno limitato d'assai il tempo di libera caccia, vietandola per piccoli uccelli e lasciando inoltre ai Consigli provinciali la facoltà di estendere nelle singole provincie i termini di divieto.

A questa petizione hanno aderito: 32 Comizi agrari, 18 deputazioni provinciali, parecchi Comuni; la Società agraria di Lombardia, quella Nazionale di Medicina veterinaria e altre Società ed Accademie agricole.

Però mentre si attende la legge nuova, che forse non verrà mai, perchè non si provvede a far eseguire le disposizioni vigenti in quanto hanno di buono?

Lo raccomandiamo alle autorità locali, almeno pel suaccennato abuso!

Pubblicazioni vere e false.

— Attenti contro le contraffazioni! C'è adesso chi si è preso la briga di dare alle stampe lavori propri mettendovi sotto il nome di Edmondo De Amicis.

Lo stesso De Amicis ne rende avvisato il pubblico; fra le false egli precisa le nuove pagine sparse e nuovi ricordi, versi.

Così si faceva in altri tempi delle poesie di Beppe Giusti e molte se ne sgabellavano come fattura dell'arguto pescatino, mentre nascondevano qualche nome ignorato e sicuro di rimanere per sempre.

Le poesie vere del Giusti invece sopravvivono; le raccolte ne furono purgate dalla scoria. Ed anche adesso a Milano l'editore Paolo Carrara ha incominciato una edizione illustrata per renderle, se è possibile, più popolari quei capolavori della nostra letteratura.

Ne sono uscite le quattro prime dispense; ciascuna dispensa costa 15 centesimi. La raccomandiamo agli amanti della nostra letteratura.

Pubblicazione. — Edito dai valenti e solerti fratelli Salmin uscirà quanto prima un interessante lavoro, *Studi chimico-industriali dell'egregio signor Federigo Ceresoli.*

Ci occuperemo certo di questa interessante pubblicazione.

Sacco nero della provincia.

a) In Monselice il contadino Rosa Luigi venuto a rissa per motivi futili con il contadino Fano Luigi riportava tre ferite di coltello alla spalla destra guaribili in 8 giorni, ed un'altra al lato sinistro del torace, sulla cui gravità il medico riservossi di esprimere il suo giudizio.

b) In Bagnoli alcuni ignoti dall'abitazione della contadina Tarzo Maria rubarono oggetti per lire 65 e cent. 30 in moneta di bronzo.

c) In Trebaseleghe di pieno giorno mediante sforzamenti delle imposte di una finestra della abitazione della contadina Bettelini Anna ignoti involarono oggetti preziosi e l'ingegneria per la somma complessiva di lire 71.

Teatro Concordi. — La compagnia Alemanna di operette, della quale si dice così gran bene, comincia stasera il corso delle sue rappresentazioni. Essa darà *Donna Juanita*, operetta in tre atti di P. Zell e Genée, musicata dal cav. Francesco Suppè. Auguriamo affarioni.

Diario di P. — Il diario di P. S. è perfettamente negativo.

Miglior elogio dell'ordine attuale non si può certamente trovare.

Per nostra parte ne mostriamo tutta la nostra soddisfazione.

Una al di. — Una sciarada:

È un'isola il secondo:

Non dir dell'ozioso il mio primiero.

Credo che in tutto il modo

D'unione sia simbolo l'intero

Sciarada precedente:

Occhi-ali.

Bollettino delle Stato Civile

del 25.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Matrimoni. — Lubian Luigi di Giuseppe, domestico, celibe con Arese Luigia fu Bortolo, domestica, nubile — Carraro Antonio di Angelo, prestinaio, celibe, con De Lorenzi Maria di Antonio, casalinga, nubile — Compagnin detto Silvestrin Cristino di Angelo, vetturale, celibe con Levi Teresa, casalinga, nubile — Valle Emilio di Vicenzo, orefice, celibe con Maran Anna di Luigi, sarta, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Bolo Argira di Domenico, d'anni 1 1/2 — Francesconi Giuseppina fu Angelo, d'anni 46 1/2, possidente, nubile — Paccagnella Domenico di Antonio, d'anni 48, cocchiere, celibe — Rosa Celestina Norma di Agostino, d'anni 15, nubile — Mazzucato Maria di Gualtiero, di ore sedici — Zuliani Maria di Angelo, di anni 2. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'operetta: *Donna Juanita*.

BIRRERIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed istrumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Alla scadenza del prossimo coupon della consolidata, cioè nel prossimo luglio, sarà abolito l'affidavit per la nostra rendita pagabile all'estero.

L'Opinione dichiara essere falsa l'asserzione del corrispondente del Temps, e soggiunge che non ebbe mai relazione alcuna con Malvano, nè prende ispirazione dal ministero degli esteri.

L'on. Cairoli è in procinto di recarsi a Gropello. Si recherà successivamente in Svizzera ed in Baviera.

L'on. Farini, insistendo nelle sue dimissioni da presidente della Camera, si recherà, dicesi, per due giorni a Saluggia.

Da ogni parte lo si invita a recedere da tale deliberazione.

Il Bonghi e il De Zerbi caldeggiano una riunione della Destra per svincolare la responsabilità del partito, compromesso dal Sella.

Si vorrebbe addiventare alla nomina del capo della Destra nella persona del Minghetti.

Prevedesi al riaprirsi della Camera una clamorosa scissura.

Notizie estere

Nel suo viaggio a Cahors, Gambetta nelle diverse stazioni della ferrovia fu ricevuto con gran festa dalle autorità e dagli amici.

A Cahors erano ad aspettarlo suo padre, il prefetto ed il corpo municipale.

Le truppe gli resero gli onori.

La città era tutta imbandierata, con archi di trionfo.

Dovunque passava la sua carrozza, la moltitudine prorompeva nelle grida di « Viva Gambetta! viva la Repubblica! »

Alla sera vi furono musiche e luminarie.

Il Temps annunzia che il bey ha abrogato il decreto col quale si sospendevano i lavori della ferrovia da Tunisi a Susa.

In seguito a scoperte della polizia svizzera, venne arrestato a Marsiglia il banchiere Amoretti.

Si tratta dell'associazione internazionale dei falsificatori, che in poco tempo avrebbe gettato sul mercato tanta moneta falsa per oltre cinque milioni.

Si assicura che il discorso che Gambetta pronunzierà a Cahors sarà il programma sul quale si faranno le prossime elezioni, e col quale si presenteranno i candidati favorevoli a Gambetta.

Un dispaccio che mandano alla National Zeitung di Berlino annunzia che Gambetta accetterà la presidenza del Consiglio appena conosciuti i risultati delle prossime elezioni legislative.

Si ha da Nuova York che il vapore inglese Victoria si capovoltò in una escursione sul lago Ontario. Si annegarono 275 persone.

Martedì venturo il primo ministro tunisino partirà per Parigi. L'accompagneranno il generale Mussati, Dott. Mascaro, Comon e Volterra.

Telegrafano da Pest:

Il direttore della Cancelleria del Tribunale di Trenesin è fuggito portando via la somma di 40,000 fiorini.

UN PO' DI TUTTO

Per conservare pulite le armi. — Cacciatori, se volete, preservare le vostre armi dalla ruggine prendete 125 grammi di limatura di piombo, 33 grammi d'olio d'olivo fino, dell'alcali 15 grammi, 45 di vecchia sugna e mettetevi il tutto unito in un vaso di terra su fuoco lento. Quando il miscuglio avrà acquistato la consistenza d'un unguento, vuoi ungerete le vostre armi che non irruggiranno più. Tanto serve eziandio, per ogni cosa che anche unta coll'olio quando per inavvertenza o di necessità tocchi l'acqua subito s'irrugginisce; con questo unguento invece puossi preservare in maniera soddisfacente.

Ladri in cimitero. — Non ci è proprio nulla di sacro per i ladri! Alcuni di questi malfattori s'introdussero domenica notte nel cimitero greco-scismatico di Livorno e si dissero tosto alla cappellina Schilizzi dove sapevano trovarsi, sopra terra, la bara del signor Luca.

Sicuri di non esser disturbati nell'opra loro nefanda, staccarono la lampada d'argento, ruppero il coperchio della bara e scoprirono il cadavere. Rimossero da prima il guancialetto d'oro su cui posava la testa, quindi strapparono dal collo una croce.

Quando il vecchio custode si accorse del compiuto delitto, trovò che il defunto aveva sempre in un dito l'anello di brillanti e i bottoni di valore alla camicia; e trovò pure, ma fuor di posto, il guancialetto d'oro.

Sembrerebbe pertanto che i ladri atterriti da qualche rumore o sbalorditi dai miasmi che emanavano dal cadavere, sebbene imbalsamato, non abbiano potuto compiere la divisata rapina e si sien dati alla fuga.

Una statistica in ritardo, ma non meno interessante, è quella che si ha da una recente pubblicazione ufficiale tedesca sulla guerra del 1870.

Le perdite dell'esercito francese in quella guerra ammontarono, tra morti, feriti e caduti per malattia a 138,871 soldati, nei quali devonsi contare 2281 ufficiali. Tra quelli che perdettero la vita, 17,249 morirono prigionieri di guerra in Germania, 1701 nella Svizzera, e 124 nel Belgio. In prigionieri

di guerra la Francia perdette 375,995 uomini, tra cui 11,699 ufficiali. Perlochè, in totale, la Francia perdette 513,868 soldati, in una guerra di sei mesi. Non è mai avvenuto altrettanto a nessuno.

Le perdite dell'esercito tedesco in morti e feriti ascendono a 117,028, tra cui 1165 ufficiali morti sul campo, 3759 feriti; per cui effettivamente le perdite in morti e feriti, dei due eserciti, di poco differiscono.

La guerra durò dal 3 agosto 1870 al 28 febbraio 1871, ossia 208 giorni: e in questo breve tempo ebbero luogo 17 battaglie e 156 scaramucce: furono prese 26 fortezze, 89 aquile e bandiere e 8057 cannoni.

Vini italiani. — Nel primo trimestre del corrente anno i vini in fusti esportati dall'Italia raggiunsero la quantità ragguardevole di 636,539 ettolitri. La esportazione dei primi tre mesi del 1880 essendo stata di 485,744, si ha nel corrente anno un aumento nella spedizione all'estero dei nostri vini di et. 150,845. Il valore unitario dei vini esportati nel 1881 fu di lire 19,097,670 ragguagliato a 30 lire l'ettolitro; mentre nel 1880 ascese a L. 25 l'ettolitro.

Perciò nei primi tre mesi del corrente anno il valore dei vini italiani esportati, presenta un aumento di quasi 7 milioni di lire in confronto al primo trimestre del 1880.

Non possiamo davvero lagnarci.

Colto da apoplezia in confessionale. — Una signora stava l'altra mattina narrando i suoi peccati a Don Giuseppe Chiappa, parroco della Chiesa di Santa Maria sul Naviglio fuori di porta Ticinese in Milano, e coll'orecchio appoggiato alla grata aspettava parole di consiglio dal suo confessore.

Non udendo alcuna voce si tolse dall'inginocchiatoio e s'affacciò alla apertura del confessionale per vedere quale fosse la ragione del silenzio del prete, e con dolorosa meraviglia lo scorse pallido e col capo reclinato sulla spalla destra.

Il poveretto era stato colpito da apoplezia. Fu portato a casa, fatto oggetto di molte cure ma si dispera salvarlo.

Dicesi che Don Giuseppe Chiappa è amato da' suoi parrocchiani per la sua generosità nell'esercitare la beneficenza.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", ROMA, 27.

Posso accertarvi che Crispi e Nicotera appoggeranno il ministero Depretis.

Pare che Mezzacapo non ne formerà parte.

Credesi che stasera il gabinetto sarà costituito con Zanardelli e Mancini.

Notizie interne

La cassazione di Roma sentenzia che l'autorità giudiziaria non ha il diritto di giudicare delle costituzionalità delle leggi ma solamente di farle osservare.

Baccelli ha sciolte tutte le commissioni esaminatrici per le cattedre universitarie messe a concorso.

Alla direzione della ferrovia Parma-Spezia fu preposto Edoardo Forno.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici decise che la ferrovia Roma-Salmon deva incrociarsi per Locullo, e che subito si appaltino i lavori della galleria.

Furono trasmessi i progetti per vari tronchi ferroviari, fra cui un tronco della Mestre-Portogruaro.

Il deputato Morana, in seguito al voto di disapprovazione delle sue trattative col Sella formulato dalla Associazione democratica di Palermo, diede le proprie dimissioni da deputato.

Sembra che nel suo collegio sarà portato Agostino Bertani.

Si attribuisce all'onorevole Depretis il pensiero di presentare alla Camera, non appena questa riprenda i suoi lavori, le due leggi d'istituzione pel ministero del tesoro e delle poste e telegrafi.

Notizie estere

La commissione danubiana riprese le sedute; quanto prima comincerà la discussione del regolamento di navigazione.

Il governo di Bulgaria ha arrestato l'ex ministro Korawelow e nominati quattro generali a commissari straordinari.

Dopo le sedute della Camera austriaca, in cui il partito liberale tedesco abbandonò la sala, le sedute sono sempre tempestose; anche l'altro giorno si dovettero sgomberare le tribune.

Armin lasciò scritte importantissime memorie.

Bonapartisti e intransigenti continuano in Francia la loro propaganda in favore della revisione della costituzione.

I giornali liberali di Berlino sono assai malcontenti per la firma del trattato di commercio austro-germanico.

Gravi disordini a Gottinga fra studenti. Ne furono arrestati 200 in seguito a una dimostrazione contro il borgomastro.

La gran rivista annuale dell'esercito francese avrà luogo il 14 luglio giorno della festa nazionale.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

DUBLINO, 27. — A Mattoro otto case appartenenti a fittaiuoli furono incendiate per vendetta. Gli abitanti stentaronosi salvarsi.

LONDRA, 26. — (Camera dei Comuni.) — Arnold domanda se esista alcuna traccia delle conversazioni di Salisbury riguardo all'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia come compenso dell'entrata dei francesi nella Tunisia.

Dilke risponde che comprende la curiosità di Arnold, ma che questi deve comprendere la discrezione di Dilke. — Tutte le informazioni che possono darsi sono contenute nel Libro azzurro.

PARIGI, 27. — Senato — Gontaut-biron dichiara che la Destra, non volendo creare difficoltà, voterà il trattato di Tunisi, lasciando al governo la responsabilità delle conseguenze. Il trattato è approvato senza discussione.

ROMA, 27. — I giornali dicono che la soluzione della crisi è imminente. Seismit Doda e Rusconi sono ritornati da Parigi.

FIRENZE, 27. — Il trasporto funebre di Arese fu imponentissimo.

COPENAGHEN, 27. — Il nuovo Folkething fu aperto.

BERLINO, 27. — Il Reichstag, discutendo la proposta di Richter, riguardante l'unione doganale d'Ambugo, respinge tutte le proposte, approvando la proposta di Windthorst, con cui si domanda al cancelliere di non mutare lo stato attuale fino al risultato definitivo delle trattative pendenti.

ROMA, 28. — Il Popolo Romano dice che ieri sera fu presa una decisione definitiva e che si afferma il ministero essere così composto. Depretis presidente ed agli interni, Mancini agli esteri, Magliani alle finanze, Zanardelli alla giustizia, Baccarini ai lavori pubblici, Baccelli all'istruzione, Berti Domenico all'agricoltura, Ferrero alla guerra, e Aclon alla marina. La Camera verrà convocata fra cinque o sei giorni.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Caffè Canossa

al Ponte delle Torricelle condotto da Giovanni Franzolin.

Questo Caffè di recente restaurato e messo con tutta eleganza, offre tutte le comodità ed esigenze desiderabili.

Il nuovo conduttore si lusinga che per l'ottima qualità dei generi, e particolarmente del Caffè, ritenuto qui in Padova il migliore di tutti gli altri, d'essere onorato da numeroso concorso. (2466)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

Avviso agli Agricoltori

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nell'anno 1857

ESERCIZIO XXV

Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, N. 4

Col primo aprile si apersero già le operazioni per l'anno 1881.

Questa Società da oltre 24 anni esercita una benefica azione moderatrice della speculazione.

Ha operato per oltre un miliardo di lire in tanti prodotti assicurati, e compensato circa 60 milioni di lire ai soci danneggiati.

Il cardine della mutualità è arra alla bontà della istituzione, offrendo tranquillità all'Assicurando i splendidi risultati anche dell'anno 1880, pure disastroso, per essersi pagati integralmente i danni nell'egregia somma di Lire 2.064.207, sopra un valore assicurato di L. 31.422.713.

Si raccomanda adunque vivamente ai Signori Proprietari e Conduttori di fondi di continuare il loro appoggio e la loro preferenza, cooperando così ad estendere e rafforzare i benefici di questa Mutua Associazione.

L'Agenzia Principale

L. Crescini e C.

2428

ASSICURAZIONI

GRANDINE

con Tariffe modicissime

Col 1 giugno 1881 quei signori Possidenti ed Agricoltori che desiderassero assicurarsi dai danni della Grandine sopra Frumento, Uva ed altri prodotti godranno dello Sconto 20 0/0 dalle tariffe, le quali vengono così ridotte:

Frumento lire 2.80 per ogni 100

lire assicurate.

Uva lire 8.00 per ogni 100 lire assicurate.

Le assicurazioni si ricevono in Padova presso la Società Generale Italiana Palazzo delle Debitte e presso le succursali esistenti in tutte le città e capoluoghi del Regno. 2468

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Apertura

della Birreria alla ROTONDA

IN CODALUNGA

con birra di Vienna, vini nostrani e bottiglierie. (2466)

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bollocari Via Porta Pallio N. 20.**

In Padova: Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. **ANGELO PAVESI** nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI

e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc.
Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott. picc. L. 18.50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornelio.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornelio.

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per i grandi vantaggi che offre; imperocché anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che **UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzione per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paes**, via S. Lorenzo **Negozio Liquori** vicino Casale.

BALSAMO D'ARIGLIO del Nane Piovasan

Questo Balsamo, preparato unicamente nella Farmacia Bianchi in Brescia, è rimedio indispensabile per i possessori di cavalli. Esso è efficacissimo per varie malattie, come: **Glandole, strangugliani, lacerazioni, zoppicature, ferite varie, e per rinnovare il pelo.**

Scatola con istruzione L. 2:00

Deposito in Padova, presso la **Farmacia Cornelio**. 2471

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2433)

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto** Via Pozzo Dipinto N. 3836.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peycler istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.**

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

FERRO BRAVAIS

Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) Raccomandato dai medici

Contro le Anemie, Clorosi, Debilità, Rifornimenti, Fiori bianchi, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate), è il migliore di tutti i tonici e il ricostituente per eccellenza: esso si distingue per la superiorità della sua preparazione, dovuta agli apparecchi più perfezionati; non ha né odore, né sapore e non produce né costipazione, né diarrea, né riscaldamento né peso allo stomaco; è più non ammorbidisce mai i denti.

È il più economico dei ferruginosi, poiché una boccetta dura un mese.

DEPOSITI PRINCIPALI A PARIGI: 13, Rue de Lafayette o Avenue de l'Opéra, 30 dove si trova pure la CHINACHINA BRAVAIS e le Acque Minerali naturali dell'Ardenne, SONNETI di VERNER, ecc.

Star bene in guardia contro le imitazioni nocive, ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

S'invierà dietro domanda affrancata un opuscolo interessante sull'Anemia e la sua cura.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromeli, 6; Zambelletti piazza San Carlo; Giuseppe Talini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Bianchini, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarrì, Guido Gavina, Bernaroli Gemini. VENEZIA, Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moise, PAVULLO, Pucci.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.



OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI **ASTHMES** NEURALGIE CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, e la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 132